

Piavola – Nuovo spazio di comunità

Sintesi integrata di questionario e laboratorio

VOCAZIONE DELLO SPAZIO

Salute e socialità, intese come due dimensioni di una stessa funzione di prevenzione: l'una sanitaria, l'altra relazionale. La socialità è essa stessa prevenzione, soprattutto per una popolazione in prevalenza anziana, in un territorio da cui la maggior parte dei servizi richiede uno spostamento verso Cesena.

Lo spazio è polivalente, non monofunzionale: un ambulatorio affiancato da una sala per attività, con una gerarchia ordinata dei bisogni.

PRINCIPI GUIDA EMERSI

- Apertura a tutti, senza criteri di selezione
- Neutralità politica, religiosa e ideologica (requisito esplicito e ricorrente nel questionario)
- Accessibilità — fisica, economica, culturale
- Trasparenza delle decisioni e della programmazione
- Continuità nel tempo, con il Comune come garanzia se il volontariato dovesse contrarsi
- Apertura anche alle frazioni vicine, non solo al nucleo di Piavola

BISOGNI RILEVATI (IN ORDINE DI PRIORITÀ)

1. **Servizio sanitario di prossimità** — medico di base settimanale, punto prelievi, infermiere, misurazione pressione e glicemia, ritiro ricette, screening
2. **Contrasto all'isolamento degli anziani** — luogo di ritrovo, compagnia, stimolo cognitivo, ascolto
3. **Offerta per bambini e ragazzi** — oggi quasi inesistente fuori dall'oratorio del sabato; servono doposcuola, laboratori, attività motorie, spazi di ritrovo
4. **Benessere e movimento** — yoga, ginnastica dolce, ginnastica posturale, camminate, anche come attività di prevenzione
5. **Trasmissione di saperi pratici** — cucina, cucito, artigianato, orto
6. **Socialità non strutturata** — cineforum, giochi di società, serate a tema, mercatini di prodotti locali

ATTIVITÀ DA AVVIARE NELLA PRIMA FASE

Mattina (lun-ven) — funzione sanitaria

- Un giorno alla settimana: pressione, glicemia, colesterolo, medicazioni.
- Un giorno alla settimana: punto prelievi + podologia e cura dei piedi.
- Un giorno alla settimana: ambulatorio medico per visite e ricette.
- Sportello per l'assistenza digitale (prenotazioni, ricette, CUP).

Pomeriggio — corsi e attività ricorrenti

- Ginnastica dolce, yoga, attività posturale per fasce d'età diverse.
- Doposcuola e aiuto compiti.
- Italiano per stranieri, inglese, corsi a richiesta.
- Stimolazione cognitiva e attività della memoria per anziani.

Sera e fine settimana — socialità

- Giochi di società, carte, tombola.
- Cineforum periodico per pubblici diversi.
- Incontri di socializzazione per ragazzi.
- Laboratori arte, mestieri e saggezza di una volta.
- Nei mesi estivi: attività per bambini in vacanza.

Criterio di programmazione: poche attività, ricorrenti e stabili, prima di ampliare. Una attività settimanale che funziona ha più valore di dieci iniziative occasionali.

DISPONIBILITÀ DELLA COMUNITÀ

- Alcune associazioni e un piccolo gruppo di persone disponibili alla gestione attiva (circa sei).
- Una fascia più ampia di collaboratori occasionali (circa trenta), disponibili soprattutto per organizzazione di eventi e attività.
- Una quota rilevante di persone che, pur non offrendo gestione, mette a disposizione presenza e tempo.
- Singole disponibilità qualificate (educatori, istruttori, figure sanitarie) emerse spontaneamente dal questionario.
- Ostacoli principali: orari di lavoro, pendolarismo, timore di una connotazione politica dello spazio.

MODELLO GESTIONALE

Coerente con il **Regolamento comunale sull'amministrazione condivisa** e fondato sullo strumento del **patto di collaborazione**.

Nucleo di gestione

- Gruppo ristretto firmatario del patto con il Comune.
- Funzioni: calendario, accesso ai locali, manutenzione ordinaria, rapporti con l'amministrazione, raccordo con le associazioni.
- Verifica periodica (almeno trimestrale), eventualmente con il supporto di un facilitatore esterno.

Collaboratori

- Singoli cittadini e associazioni possono proporre attività con una procedura semplificata: scheda sintetica, valutazione del nucleo, inserimento in calendario.
- Principio di inclusività: possibilità di adesione in ogni momento.

Comune

- Coordinamento, copertura assicurativa, definizione delle linee generali.
- Garanzia di continuità nel caso in cui la disponibilità dei volontari si riduca.

Criteri per l'ammissibilità delle attività

- Compatibilità con la fruizione collettiva (nessuna occupazione esclusiva dello spazio).
- Apertura a chiunque, senza requisiti di appartenenza.
- Assenza di connotazione politica, religiosa o ideologica.
- Coerenza con la vocazione di salute e socialità.

Coinvolgimento della comunità

- Rilevazione strutturata delle disponibilità individuali (chi sa fare cosa, in che tempi, a quali condizioni)
- Comunicazione capillare: bacheca fisica, gruppo di messaggistica del paese, locandine nei luoghi di passaggio (bar, parrocchia, scuola)
- Coinvolgimento diretto degli anziani non auto-organizzati, anche tramite chi li frequenta a domicilio
- Un'iniziativa intergenerazionale di apertura, capace di coinvolgere generazioni diverse su un'attività comune
- Programmazione fondata sulla ricorrenza (stesso giorno, stessa ora) per costruire abitudine

Punti di attenzione

- La funzione sanitaria, essendo la più richiesta, può saturare lo spazio: vanno presidiate fin dall'inizio le fasce dedicate alle attività relazionali.
- Un nucleo di gestione coeso tende, nel tempo, a chiudersi: la verifica periodica e l'apertura a nuovi ingressi vanno previste come prassi, non come eccezione.
- La disponibilità dei volontari è reale ma fragile: il ruolo di sponda del Comune va definito con chiarezza fin dall'inizio.
- Non è sufficiente alternare fasce orarie per generazioni diverse: servono alcuni momenti pensati come occasione di incontro tra di esse.